



I Finanziari n. 64

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali Entrate, Dogane e Monopoli, Demanio 20 Novembre 2019

SPOIL SYSTEM: QUELLO CHE DICE ADESSO "ITALIA OGGI", LO SOSTENEVA, INASCOLTATA, . LA CISL FP "APPENA" 11 ANNI FA

La legge che ha esteso anche alle Agenzie Fiscali lo Spoil System è stata oggetto di forti critiche da parte della CISL Fp, manifestate non solo nei nostri notiziari (riportiamo a mero titolo esemplificativo i contenuti del Noi Fin.80 del maggio 2008 all'indomani della sostituzione del Dr. Romano quale Capo Agenzia delle Entrate per la seconda volta dopo l'insediamento del Tremonti bis) ma anche nel corso di due audizioni parlamentari (Il 23 luglio 2009 in audizione alla Commissione Finanze del Senato e il 27 luglio 2009 in audizione alla Commissione Finanze della Camera) e delle quali riportiamo uno stralcio rinvenibile, ovviamente, tra gli atti delle due Commissioni

"SPOIL SYSTEM

Uno dei punti cardine della riforma dell'ex Ministero delle Finanze in Agenzie Fiscali è stato, appunto, la separazione tra indirizzo politico e gestione. Le Agenzie traducono in atti amministrativi le scelte di politica fiscale. Ciò premesso, la CISL FP contesta la motivazione che ha indotto il legislatore ad estendere le norme dello "spoil system" anche ai direttori delle Agenzie.

Il sistema dello spoil system, che in assoluto lascia tutt'ora spazi a dubbi e incertezze anche sul piano della legittimità costituzionale per una evidente "politicizzazione" della dirigenza a discapito del principio di imparzialità previsto dall'art.97 della Costituzione, applicato alle Agenzie Fiscali potrebbe avere un effetto devastante, laddove la sostituzione di un direttore di Agenzia non fosse legata a valutazioni di tipo meritocratico ma alla vera o presunta appartenenza a schieramenti politici di vario colore.

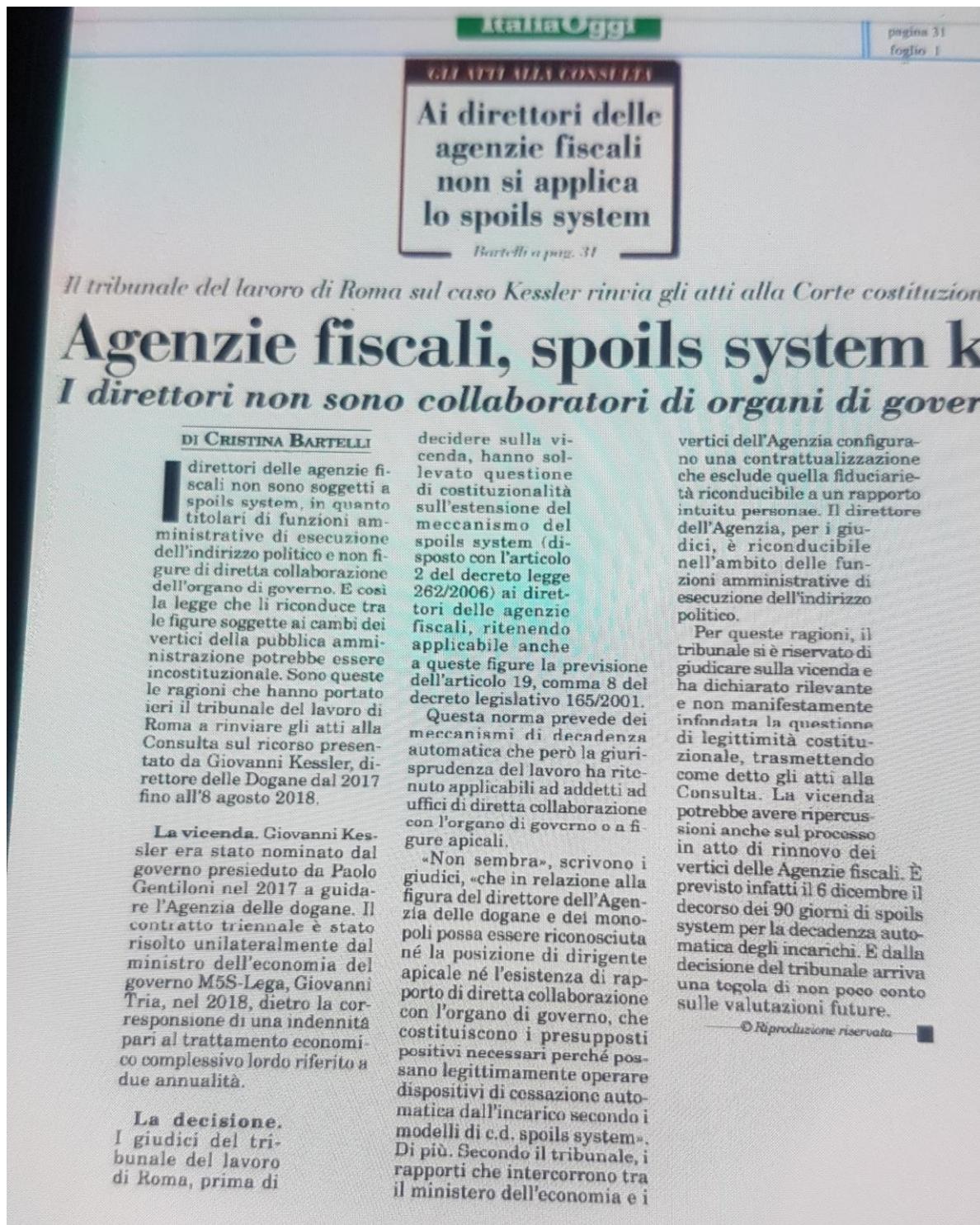
Non a caso, infatti, la Costituzione Italiana non ammette referendum abrogativo solo su leggi tributarie proprio perché il fisco, in quanto garanzia di sopravvivenza per lo Stato, non può piegarsi a interessi di natura politica (seppur diffusi). Tanto meno, ritiene la CISL FP, può essere piegato alla politica chi, la macchina del fisco la guida. "

Per oltre 11 anni a quasi nessuno è interessata una evidente "politicizzazione" della dirigenza fiscale a scapito del principio di imparzialità previsto dall'art.97 della Costituzione...è stato evidentemente prevalente il principio secondo cui "to the victor go the spoils – ai vincitori va il bottino che, in questi anni, ha visto "stressare" le Agenzie Fiscali con continui cambi al vertice che hanno comportato, ad esempio, continui e molto spesso inutili cambi di modelli organizzativi.

Abbiamo, quindi, appreso con favore che una testata giornalistica influente, come è "Italia Oggi" si stia ponendo, solo oggi, dopo 11 anni dalle denunce della CISL FP, questo problema e lo fa sulla scorta del ricorso dell'ex direttore dell'Agenzia delle Dogane Kessler il quale, se avrete la pazienza di leggere con attenzione l'articolo di Italia Oggi e il comunicato

della Cisl del 2008, sembra proprio che abbia tratto spunto dalle nostre considerazioni per imbastire l' opposizione alla propria rimozione

Stefano Silveri





Noi Finanziari 80

Coordinamento Nazionale SAS Finanze

14 maggio 2008

SPOIL SYSTEM O MERIT SYSTEM?

to the victor go the spoils ("ai vincitori va il bottino").

Abbiamo appreso dai quotidiani di questi giorni che le annunciate dimissioni del Dr. Romano dall'incarico di direttore dell'Agenzia delle Entrate sono la conseguenza di una probabile mancata riconferma da parte del nuovo Governo nell'incarico attualmente ricoperto.

L'attuale norma sullo spoil system, infatti, prevede che dal momento in cui il nuovo Governo ha ottenuto la fiducia del Parlamento, decadano alcuni incarichi, soggetti appunto allo spoil system, che il Governo può, comunque, riconfermare entro 90gg.

Probabilmente l'on.le Tremonti non riconfermerà l'incarico al Dr. Romano.

Da qui le dimissioni del direttore dell'Agenzia delle Entrate che, conoscendolo, probabilmente non intenderà attendere per novanta giorni una decisione politica già assunta.

Non vogliamo e non possiamo entrare nel merito di questa singola vicenda (peraltro non nuova all'Agenzia delle Entrate che, dalla sua nascita, viene "stressata" con un cambio al vertice ad ogni cambio di Governo) ma intendiamo avanzare qualche riflessione in ordine alla norma sullo spoil system.

Sul tema, del resto, è aperto un ampio dibattito che, peraltro, ha comportato negli anni anche modifiche normative.

Resta, a nostro avviso, irrisolto un nodo cruciale.

Uno dei punti cardine che sta alla base della dirigenza pubblica è quello della separazione tra politica e amministrazione: gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico, definiscono gli obiettivi ed esercitano il controllo sui risultati complessivi della gestione, ai dirigenti spetta, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi politici, la gestione. I dirigenti, cioè, devono avere la capacità di tradurre in gestione amministrativa, l'indirizzo politico.

Quindi, se da un lato è comprensibile che il Capo di Gabinetto di un Ministero sia un uomo di fiducia del Ministro, non riusciamo francamente a comprendere perché debba essere "di fiducia" anche un "mero" gestore di indirizzi politici.

Il sistema dello spoil system lascia tutt'ora spazio a dubbi e incertezze anche sul piano della legittimità costituzionale per una evidente "politicizzazione" della dirigenza a discapito del principio di imparzialità previsto dall'art.97 della Costituzione.

Alcuni incarichi, ripetiamo, cessano automaticamente con la cessazione del mandato politico del governo di turno a prescindere da una motivazione che dia conto delle ragioni, né tanto meno da una valutazione dell'operato del dirigente.

Crediamo che sia arrivata l'ora di affrontare seriamente la questione con una norma che, anziché rispondere al principio secondo cui "al vincitore va il bottino", preveda che il provvedimento di rimozione o di mancata riconferma sia opportunamente motivato a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità che devono caratterizzare l'agire della pubblica amministrazione.

Allo spoil system, in sostanza, riteniamo più corretta l'applicazione del merit system in base al quale la titolarità degli uffici pubblici sia assegnata, rimossa o non confermata a seguito di una valutazione oggettiva della capacità di svolgere le relative funzioni, senza tenere conto dell'affiliazione politica, vera o presunta, dei candidati.

Se il "merito", richiesto a gran voce per tutti i "bambini capricciosi" (come piace definire all'on.le Brunetta gli oltre 3 milioni di dipendenti pubblici), fosse anche alla base della valutazione dei dirigenti pubblici di vertice, oggi il direttore dell'Agenzia delle Entrate non sarebbe costretto a lasciare un Ente che ha fortemente voluto e che una norma "strana", non gli consente di dirigere che per pochi mesi.

Al Dr. Romano, gli auguri di migliore fortuna